



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 30 ottobre 2020

FIN - Campania

venerdì, 30 ottobre 2020

FIN - Campania

30/10/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 34	STEFANO ARCOBELLI	3
<hr/>			
30/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 8		5
«Legge fatta da chi non conosce il nostro mondo»			
<hr/>			
30/10/2020	waterpolopeople.com		7
Il nuovo protocollo sicurezza della Fin per la pallanuoto: 720 euro di rimborso per i tamponi per ogni partita di campionato			
<hr/>			

Il K.O.vid di Fede

Al terzo tampone, ieri è arrivato il risultato più atteso. Dopo la visita di idoneità, la regina potrà riprendere «Spero già domenica. Ora non ho più paura di niente»

STEFANO ARCOBELLI

E al terzo tampone esultò. Federica Pellegrini vince la sfida contro il nemico più subdolo, il virus che sta spaventando tutti. Nell'incubo della positività, Fede era entrata, tra le lacrime, il 15 ottobre. Un tunnel lungo 15 giorni e attraversato da dolori, scoramenti e persino polemiche per aver accompagnato in auto la madre Cinzia (con gli stessi sintomi) a fare il tampone, autorizzata dall'Asl di Verona. Dall'incubo è uscita ieri all'ora di pranzo, quando le hanno comunicato l'esito del terzo tampone, quello decisivo. Il risultato più atteso e sperato: negativa. Un verdetto medico accompagnato, nel suo annuncio social, da tre punti esclamativi. Fede si sente liberata: «Sono troppo felice, davvero. Finalmente è arrivata questa negatività del test. Anche perché io stavo bene da parecchi giorni. Di fatto ho avuto la febbre e sintomi soltanto nei primi tre giorni. Gli altri li ho fatti stando bene. Per fortuna. Sono troppo felice». Lo dice, lo ripete, lo esclama come nei momenti più solenni della sua straordinaria carriera. Quando il "gioco" si fa duro, Fede reagisce con una determinazione senza pari. E adesso? «Adesso inizierà forse già da stasera (ieri sera, ndr) tutto l'iter delle visite mediche che dovrò sostenere: al cuore, ai polmoni, poi la prova da sforzo, l'aspirometria e tutto quanto. Spero di rientrare in acqua domenica». Verona chiama Budapest, la Pellegrini è pronta a tornare nella città in cui vinse nel 2017 il penultimo oro mondiale nei 200 sl battendo la mitica statunitense Ledecky. «La partenza per Budapest - aggiunge Fede - è sempre più vicina e nei primi giorni della settimana partirò per raggiungere gli Aqua Centurions. Volevo comunque ringraziare tantissimo Tiziana Balducci, la nostra dottoressa, che - anche se si trova a Budapest - mi ha seguito passo dopo passo in questi 15 giorni abbastanza tormentati, anche psicologicamente, non per il virus ma per lo stop forzato. Erano più problemi da atleta che di persona, fisici. Mi ha seguito in ogni momento con lei anche la dottoressa dell'Asl Iannuzzo. Ringrazio tutti davvero. Rientrerò in acqua subito, dopo la visita di idoneità. Sì, sono molto felice», ripete. L'annuncio era ispirato al programma Tv della De Filippi, Uomini e donne: «Ciao Maria io esco! E questa volta per davvero! Negativaaaa!». Fede ha ribaltato il dramma in un momento di esultanza e gioia: lo aveva promosso in occasione della video chat di martedì, quando ha ricordato il giorno più traumatico, quello dell'annuncio della positività,



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

con tutte le conseguenze: stop agli allenamenti, partenza vietata per la Champions Isl, rinchiusa in casa solo con i cagnolini e l'assistenza della mamma che si era spostata da Spinea a Verona prima della trasferta poi annullata. Due settimane da dimenticare. I primi giorni della fase più acuta che colpisce i positivi da Coronavirus con tutti i sintomi di febbre, dolori, spossatezza. Compresa la paura di complicazioni polmonari scongiurata dopo l'ecografia. Compresa la perdita del gusto e dell'olfatto. Compresa la stanchezza muscolare, pur rimanendo ferma. Il suo fisico abituato a decine di chilometri ogni giorno stava subendo o reagendo alla malattia? Fede ha cominciato a "vincere" progressivamente e lo ha raccontato nelle sue video story diventate un diario dalla malattia e condivise con il suo popolo social, tra cui gli immancabili odiatori che l'hanno insultata pesantemente quando ha rivelato di essere uscita da casa ancorché positiva. «Ma ero autorizzata dall'Asl». Per Fede sono stati giorni di altri tormenti mentre fisicamente il recupero sembrava evidente attraverso il sorriso, riapparso sul web. La speranza di uscire dal tunnel si rafforzava in modo evidente dopo aver ritrovato il gusto e l'olfatto con spremute di energia e una fame (inedita per lei) da assecondare. Ma questa Fede ammalata si scontrava con la Fede campionessa, costretta a vedere da casa il team azzurro impegnato nella piscina sul Danubio, dove il suo team a sua volta soffriva per la mancanza in acqua dei risultati di Fede. Il suo coach Matteo Giunta non smetteva di tranquillizzarla («Pensa prima a guarire non alle gare»), e con lui martedì ha dato vita a una videochat utilizzata per ribadire che purtroppo lei era «debolmente positiva». Finché ieri è riapparso il sole. Un passo cruciale per tornarsi a sentirsi la guerriera del nuoto. Per tornare a rivestire i panni della Divina, adesso, manca poco: solo l'acqua: «Voglio vedere se mi stanco, se questo virus effettivamente mi ha dato debolezza che, stando ferma, non riesco a testare. Di sicuro avrei bisogno di gareggiare: servono 10 giorni per capire le reazioni del mio corpo». E poi Fede non avrebbe timori neanche di nuotare i 400 sl, che per lei non finiscono mai: «È vero, adesso non ho più paura di nulla». Si tufferà anche di domenica pur di recuperare giorni preziosi e riprendere una preparazione olimpica improvvisamente interrotta mentre stava andando «tutto bene», e i piani erano già definiti e operativi per le prime gare autunnali in vista della qualificazione per Tokyo. Quello che Fede ha definito «un fulmine a ciel sereno», il maledetto virus, l'ha sfidata, l'ha messa alla prova, perdendo. «Sono stati giorni difficili, giorni di dolori». Per lei e il nuoto azzurro, che ora ritrova la sua Divina. TEMPO DI LETTURA 5'35"

«Legge fatta da chi non conosce il nostro mondo»

«È molto singolare il comportamento del Ministro dello Sport che chiede in maniera quasi offensiva al presidente del Cio di leggersi una legge, quando lui non risponde a 5 o 6 missive molto brevi e puntuali». Parole di Francesco Ricci Bitti, presidente dell'Associazione che riunisce le Federazioni Internazionali Olimpiche Estive, intervenendo a SportLab. Sempre a proposito della riforma dello sport, Ricci Bitti ha aggiunto: «Questa è una legge tuttologa, non risolve nessun problema, ma li complica. Si può accettare un ridimensionamento del Coni, ma certamente non è questa la via, questo grande documento è prova di mancanza di conoscenza del nostro mondo». Prima di sottolineare il problema delle relazioni, Ricci Bitti aggiunge: «Vorrei ricordare a queste persone della pubblica autorità italiana che non hanno nessuna conoscenza del sistema internazionale che, per esempio, il contributo all'organizzazione dei Giochi che ammonta a circa un miliardo di dollari è discrezionale da parte del Cio, così come l'approvazione del masterplan dell'evento. Quindi questa gente che dimostra una grande suscettibilità e giorno dopo giorno entra in polemica con tutti, vedi Cristiano Ronaldo in ultimo, forse sarebbe meglio se pensasse di inserirsi in un quadro di relazioni internazionali che sta diventando sempre più importante anche nello sport». L'Olimpiade di Tokyo si svolgerà regolarmente e in totale sicurezza: i progressi in ambito sanitario ci rendono sempre più ottimisti». Così Thomas Bach, presidente del Comitato olimpico internazionale dal 2013, nel suo intervento a Sport Lab nella sessione dedicata al mondo olimpico. «I recenti sviluppi sui test rapidi e le aziende farmaceutiche che sono nella fase finale dei test clinici per il vaccino, ci fanno ben sperare». Il dirigente tedesco, oro nella scherma a Montreal 1976, ha confermato come anche il nuovo governo giapponese (il cui premier Yoshihide Suga è succeduto recentemente a Shinzo Abe) è fortemente impegnato a realizzare una Olimpiade di successo nonostante il rinvio di un anno per la pandemia. «Con i nostri partner giapponesi stiamo lavorando a tutta velocità: in questa fase stiamo definendo alcuni dettagli relativi alla cerimonia di apertura del 23 luglio 2021». Bach ha ribadito che non c'è un piano B: «Non lo abbiamo mai avuto: Tokyo sarà la luce in fondo al tunnel di questo difficile periodo. L'Olimpiade giapponese lancerà un importante messaggio al mondo intero. La missione del movimento olimpico internazionale è riaffermare con i Giochi la condivisione dello spirito di unità nelle diversità di ciascuno». Il rinvio di un anno non è stato indolore anche sotto l'aspetto economico: i costi sono ulteriormente



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

lievitati (dagli iniziali 7,8 miliardi di dollari si era passati a 12,6, ma il budget finale potrebbe schizzare oltre i 20 miliardi) e lo stesso Cio è intervenuto con un contributo extra di 850 milioni di dollari. «Dopo questa lunga crisi il movimento olimpico sarà più forte che mai. In questa fase difficile e con di Franco Fava ROMA « «Usciremo dalla crisi più forti Lo sport ha valori economici e sociali» alle generazioni future. Ma saranno anche Giochi del dopo Covid». Alla domanda sui difficili rapporti con il governo italiano, a seguito della richiesta di chiarimenti da oltre un anno di alcuni punti della riforma dello sport, in conflitto con la Carta Olimpica, Bach ha ripetuto di essere ancora in attesa di una risposta: «Anche recentemente ho scritto al ministro Spadafora, ma attendiamo ancora una risposta». Bach non ha chiarito se gli azzurri rischiano di gareggiare a Tokyo sotto la bandiera Cio e solo a livello individuale. Ma ha lasciato intendere che si attende sviluppi positivi sulla vicenda: «Il Coni ci ha chiesto un po' di tempo: noi siamo in attesa di una soluzione pragmatica tra Coni e governo italiano». Non si è fatta attendere la replica (via Ansa) di Spadafora: «Condivido e faccio mie le preoccupazioni di Bach. Sarà mia cura, dopo il primo passaggio in Cdm, di inviare a Losanna le norme che potranno sciogliere ogni residuo dubbio o riserva sull' autonomia e l' indipendenza del Coni». Il ministro dello Sport ha invitato tutte le forze di maggioranza a procedere unite sul testo per superare gli ultimi nodi «e consentire così al nostro Paese di rispondere, come dovuto, alle giuste preoccupazioni del Cio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il nuovo protocollo sicurezza della Fin per la pallanuoto: 720 euro di rimborso per i tamponi per ogni partita di campionato

(comunicato stampa) - La Federazione Italiana Nuoto rende note le integrazioni alle Linee Guida denominate "Emergenza COVID-19. Misure di sicurezza da adottare nelle piscine per le competizioni sportive", emanate lo scorso 9 settembre, in relazione ai campionati di pallanuoto di serie A1 che prenderanno il via il prossimo 7 novembre. Tenuto conto degli oneri che graveranno sulle società interessate, è stata prevista l'erogazione di un contributo straordinario per l'esecuzione dei tamponi naso-faringeo antigenico rapido o molecolare, per singola squadra e giornata di campionato, pari a 20 per ognuno dei 13 atleti impegnati oltre a 5 componenti dello staff, per un importo complessivo di 720 a partita. Segue il dettaglio della circolare normativa: 1) Tutti i/le componenti di una squadra di pallanuoto (giocatori/giocatrici e staff) che devono partecipare ad un incontro del Campionato Italiano di A1 e A2 maschile e femminile della stagione 2020/2021 devono sottoporsi a un tampone naso-faringeo antigenico rapido o molecolare entro le 72 ore precedenti l'orario di inizio dell'incontro, da effettuarsi presso un laboratorio autorizzato. 2) La stessa prescrizione di cui al punto 1) trova applicazione nei confronti degli Arbitri e al Delegato/Commissario designati dalla FIN per l'incontro. 3) Nel caso che un/una componente della squadra dovesse risultare positiva per COVID-19 al tampone, l'autorità sanitaria competente dovrà essere tempestivamente informata dalla Società e la persona positiva sarà isolata dal gruppo e seguirà il percorso previsto dalle autorità competenti. Tutti gli/le altri/e componenti della squadra, in funzione dei contatti avuti o meno con la persona positiva, seguiranno le indicazioni fornite dalle autorità stesse alle quali la Società darà massima collaborazione informando in anticipo dei protocolli di sicurezza adottati nell'impianto. 4) E' obbligatoria la sottoscrizione della "dichiarazione di responsabilità" da parte del Presidente delle Società partecipanti all'incontro, secondo il fac-simile allegato, a garanzia del rispetto delle procedure previste, la quale dovrà essere consegnata al Delegato/Commissario federale e da esso verificata prima dell'ingresso delle Squadre nell'impianto. A questo scopo, il Delegato/Commissario federale sarà presente presso l'impianto a partire da due ore prima dell'orario della partita e la Società organizzatrice dovrà garantire l'assistenza logistica per consentire il corretto espletamento della predetta verifica. Alla "dichiarazione di responsabilità" del Presidente della Società devono essere obbligatoriamente allegati tutti i referti del laboratorio riguardanti i risultati negativi dei tamponi e le autodichiarazioni (anch'esse in allegato) di ciascun/a giocatore/giocatrice e ciascun/a componente dello staff. 5) Nel caso di mancata produzione della "dichiarazione di responsabilità" del Presidente, l'incontro non potrà essere disputato. Nel caso di mancata produzione dell'autodichiarazione e/o del referto dell'esito del tampone al singolo interessato inadempiente non sarà consentito l'ingresso all'impianto e la conseguente



partecipazione all'incontro. Nel predetto caso di annullamento della partita è prevista l'assegnazione della sanzione della sconfitta tavolino con il punteggio di 0-5 e l'applicazione della multa di 500 salvo diversa valutazione da parte del Giudice Sportivo Nazionale. 6) Oltre alla stretta osservanza e applicazione delle misure di sicurezza previste per la prevenzione del rischio di contagio emanate dalle autorità competenti e dalla Federazione Italiana Nuoto, si raccomanda di evitare incontri di allenamento con altre squadre, anche della stessa Società (per es. con quelle delle categorie giovanili). In particolar modo, la massima attenzione deve essere osservata nelle ore antecedenti l'incontro, dopo l'effettuazione del tampone, mantenendo isolati il più possibile i componenti del gruppo squadra. 7) Inoltre, allo scopo di limitare il più possibile i contatti fra i giocatori/le giocatrici, anche durante gli allenamenti, è opportuno considerare un programma di lavoro che privilegi il più possibile le attività di preparazione individuali allo scopo di ridurre i contatti stretti all'interno della squadra. Ciò vale, in particolare, nelle 48 ore precedenti il tampone in modo da facilitare la valutazione di eventuali contatti ad alto rischio da parte delle autorità sanitarie competenti. 8) Qualora si verificassero casi di positività o quarantena determinanti l'indisponibilità di giocatori/giocatrici di una Società sino a un massimo di tre, la partita si disputerà regolarmente. Se il numero dei giocatori/giocatrici indisponibili fosse superiore a tre la partita sarà rinviata e le Società interessate si accorderanno con la Federazione Italiana Nuoto per la data del recupero. La quarantena, per considerarsi conclusa, deve terminare almeno 3 giorni prima della data dell'incontro.